

La strage rallenta un po' ieri 19 nuove vittime E frenano i contagi: + 49

LA CIFRE DEI MORTI RESTANO DRAMMATICHE, MA ORA CI SI ASPETTA UN CALO DRASTICO

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● Diciannove morti ieri per coronavirus. Sembra paradossale, ma un numero così tragico può essere visto come una buona notizia: rallentano i decessi a Piacenza, anche se le vittime in provincia dall'inizio dell'epidemia così diventano 587, un terzo del totale in regione. Anche dai nuovi contagi arriva un bilancio in lieve miglioramento, solo 49 ieri, per un totale di 2.765 positivi, al tasso di crescita nella nostra provincia di 1,77%, la metà di quel 3,5% con cui in Emilia si scoprono nuovi casi (ieri 546 sui 15.333 totali).

È evidente che se qualcosa si muove sul fronte dei tamponi (62.027 i test effettuati, 3.570 in più mercoledì) parallelamente salgono i numeri dei positivi registrati. Ma ormai abbiamo capito che la cifra dei contagiati dal Covid-19 è ampiamente sottostimata, probabilmente di dieci volte il dato reale. E che quindi non vale troppo la pena - come ha ribadito anche ieri il commissario all'emergenza coronavirus Sergio Venturi durante la consueta diretta su Facebook per fare il punto della situazione - correre dietro quelle cifre. Il vero termometro, al di là del-

la tragedia delle vite perdute, viene da tre dati: gli accessi ai Pronto soccorso, le corse effettuate dalle ambulanze Covid e i posti occupati in terapia intensiva. Tutti in calo, in Emilia come a Piacenza. Sono questi i segnali che direbbero che stiamo percorrendo un plateau, una strada in pianura, prima di intraprendere la tanto attesa discesa. Ma da fonti interne all'Ausl piacentina si dice che già i numeri di oggi dovrebbero portare un altro messaggio, ancora meno angosciante. Si diceva dei decessi: in regione purtroppo passati da 1.732 a 1.811:

587

le vittime totali nella provincia dall'inizio dell'epidemia: è un terzo di quelle in Emilia

1,7%

Il tasso di crescita dei nuovi contagi: è la metà della velocità con cui il virus si sparge in regione

79 in più, quindi, di cui 44 uomini e 35 donne. A parte i 19 morti residenti nella provincia di Piacenza, se ne registrano 11 in quella di Parma, 9 in quella di Reggio Emilia, 18 in quella di Modena, 7 in quella di Bologna, 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 3 nella provincia di Forlì-Cesena, 4 in quella di Rimini. 4 decessi si riferiscono a residenti fuori regione.

Quanto ai casi di positività, oltre a Piacenza coi suoi 2.765 contagiati (49 in più rispetto a mercoledì), i numeri dicono Parma 2.049 (44 in più), Reggio Emilia 2.665 (112 in più), Modena 2.416 (119 in più), Bologna 1.942 (129 in più), Imola 283 (12 in più), Ferrara 341 (15 in più), Ravenna 627 (22 in più), Forlì-Cesena 789 (35 in più), Rimini 1.456 (11 in più). Piacenza rimane sempre una delle province più colpite d'Italia, con un caso ogni 104 residenti, come Lodi e appena un po' meglio di Cremona (un caso ogni 90 residenti). Tanto per citare due tra i casi più angoscianti finiti sotto i riflettori: Bergamo ha un malato ogni 122 residenti, Brescia uno ogni 145.

Siamo prima linea, purtroppo tra i territori più colpiti d'Italia. E anche per questo il commissario Venturi in un ampio focus sulla nostra provincia ha annunciato che «45 pazienti saranno trasferiti da Piacenza in altri ospedali dell'Emilia Ro-

magna per aiutare il nosocomio cittadino a riprendere una fisionomia meno affannata rispetto a quanto ha dovuto sopportare».

Venturi ha poi parlato delle unità speciali di continuità assistenziale, squadre di medici e infermieri che vanno al domicilio dei pazienti: «circa 400 gli interventi fatti - ha ricordato -, con 300 richieste dai medici di famiglia che verranno esaudite. E' stata inoltre potenziata la diagnostica con ecografo».

Il commissario all'emergenza Covid ha poi motivato la scelta di non portare sul nostro territorio il cosiddetto "Drive-through" (il metodo per fare i test andando in auto all'esame e fatto senza scendere dalla vettura) per i tamponi: «Dal 19 marzo - ha spiegato - sono attivi diversi ambulatori per eseguire i tamponi utili a stabilire se, alla fine del periodo di isolamento, una persona non è più contagiosa. Attualmente sono disponibili tre punti sul territorio, Piacenza, Fiorenzuola e Borgonovo, che possono effettuare complessivamente circa 300 tamponi ogni giorno».

Continuano, nel frattempo, a salire le guarigioni, che raggiungono quota 1.663 (97 in più rispetto a mercoledì), mentre i letti Covid in regione passano complessivamente da 5.044 a 5.078 tra ordinari (4.530) e di terapia intensiva (548), 716 di questi posti letto sono a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva).

Per finire su una nota positiva: atterrato ieri pomeriggio a Bologna il primo di tre voli cargo in arrivo dalla Cina, con materiale sanitario acquistato dalla Regione: un "tesoro" composto da 185mila tute, 1 milione di mascherine chirurgiche e 15mila occhiali protettivi, destinati alla Protezione civile e alle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna per fare fronte all'emergenza Covid-19.